Giovedì 17 Novembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 276

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Convegno provinciale pro Scuole professionali operaie

Udine 13 novembre 1910

Riassunto dello svolgimento del Tema 2. "Notizie sulle scuole d'arti del friuli" (Relatore E. CARLETTI).

La on. *Camera di comm.* ha già stampato dei dati statistici, desunti da comunicazioni dirette da parte delle varie Scuole alla *Camera* stessa, e questi dati sono già stati distribuiti ai convenuti. Non sono essi, nè potevano, essere completi. Manca notizia di qualche scuola di recente istituzione (per es. Martignacco e Buie); nè sono registrati tutti i sussidi accordati da istituti locali (per es. Segretariato dell'Emigrazione a varie Scuole; Banca Cooperativa di Codroipo, ecc.)

Però sono deficenze inevitabili, che si potranno correggere, in seguito ad una nuova, più minuta indagine.

In ogni modo i dati statistici raccolti dimostrano da un lato il bisogno acuto e generale di scuole operaie di tutta la Provincia; dall'altro lato l'incoscienza più che la trascuranza degli enti pubblici e dei cittadini di fronte all'importantissimo problema.

Nella zona *piana* del Friuli le scuole sono più scarse, perchè la popolazione è quasi esclusivamente agricola. Non è però da dire che nella pianura agricola il bisogno non esista, poichè delle piccole industrie *potrebbero fiorirvi e portarvi il benessere*, mentre una coltura tecnica anche elementare potrebbe elevare il grado degli emigranti contadini, che oggi quasi esclusivamente sono manovali e fornaciai.

Nella *zona montana e pedemontana* il bisogno delle scuole d'arti e mestieri è acuto e urgente nei riguardi principalmente dell'emigrazione temporanea che oggi è veramente degradata di fronte alla concorrenza locali, *sui mercati del lavoro* della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria.

Il primato, che fino a qualche decina d'anni fa, i nostri abili, intelligenti laboriosi operai avevano nei lavori edilizi più importanti *all'estero*, è *ora perduto*. Si riconosce quindi da tutti la necessità di provvedere all'elevamento degli emigranti con buone scuole.

Nei centri maggiori della Provincia l'artigianato che conduce una vita sempre più meschina, la grande industria stessa che esige un certo numero di operai tecnici, lo sviluppo civile infine, che si appoggia allo sviluppo di tutte le arti, impongono come una necessità di primo ordine le Scuole d'arti e mestieri.

Ora che cosa si è fatto che risponda a questo vario ma generale bisogno?

I sacrifici di molti insegnanti e di alcuni cittadini volonterosi sono riusciti ad impiantare ed a mantenere un certo numero di scuole, le quali però sussistono con mezzi così meschini, così insufficienti, da rendere più apparente che reale la loro efficacia.

I Comuni della provincia spendono circa un milione e settecento mila lire per l'istruzione elementare, — fondamento di ogni altro istituto educativo e istruttivo. Quanto spendono per le scuole d'arti che rappresentano per 9|10 della popolaz. ciò che le sc. tecniche ed il ginnasio rappresentano per il decimo, più agiato, della popolazione stessa? Spendono 18.000 lire, vale a dire circa 1|100 di quanto costano le scuole elementari. Questo rapporto indica uno stato di cose veramente disastroso.

Un comune della Provincia, e non degli ultimi, fa pagare all'insegnante i deficit della scuola. Il comune di Paluzza rifiuta un sussidio già in precedenza accordato di 200 o 300 lire alla Scuola d'arte, quando la scuola si è per ogni riguardo riordinata e migliorata. Forni di Sopra stanzia 600 lire, e la G. P. A. le cancella dal Bilancio. Dogna chiude la scuola per mancanza di mezzi, nel corrente 1910; Venzone ha fatto lo stesso nel 1908. Tricesimo, Amaro, Pasian Schiavonesco non sussidiano punto le loro scuole.

E che cosa fa lo Stato?

Il *cav.* Marchi accennò ad un contributo del Governo alla federazione delle scuole d'arte delle provincie di Milano e di Como, nella misura di L. 700,000. Il Ministero d'A. I. e C. paga per le scuole d'arti e mestieri ad Aquila lire 20.000, Arezzo 6.000, Ascoli Piceno 10.000, Atri (Teramo) 8.000, Avellino 12.000, Aversa (Caserta) 5.000, Bari 16.000, Bibbiena (Arezzo) 6.000, Campobasso 4.000, Castrovillari (Cosenza) 12.000, Comiso (Siracusa) 4.000, Como 4.000, Cremona 6.000, Fano (Pesaro) 6.000, Foligno (Perugia) 13.000, Forlì 12.000, Fuscaldo (Cosenza) 4.500, Galatina (Lecce) 4.200, Livorno 8.000, Mondovì (Cuneo) 4.000, Napoli 25.000, Padova 10.000, Pausola (Macerata) 6.000, Penne (Teramo) 4.000, Piazza Armerina (Caltanissetta) 8,000, Salerno 4.000, Sassari 5.000, Savona 8.000, Siracusa 6 000, Sulmona 6.000, Treia (Macerata) 6.000, Vittorio (Treviso) 4.000, Volterra (Pisa) 6.000.

Questo naturalmente senza contare le lire 18.000 di Belluno, scuola industriale; 18.000 di Benevento, id.; 12.000 di Biella, sc. professionale; 52.000 di Cagliari, sc. industr.; 20.000 di Catanzaro, id.; 10.000 ancora di Catanzaro, setificio e tintoria; 18.000 di Cesena (Forlì), sc. industriale; 8.000 di Chieti, sc. profess.; 20.000 di Cosenza, sc. indust.; 10.000 di Fabriano, sc. profess.; 40.000 di Fermo (Ascoli), sc. indust.; 20.000 di Firenze, sc. profess. masch. e femm.; 18.000 di Foggia, sc. profess.; 12.000 di Imola (Bologna), sc. ind.; 9.000 di Intra (Novara), sc. prof.; 130,000 di Napoli, museo artist. indust., e sc. prof. varie; 14.000 di Novara, istit. prof.; 12.000 di Pisa, sc. indust.; 20.000 di Pistoia (Firenze), id.; 12.000 di Prato (Firenze), sc. tessitura, tintoria; 20.000 di Reggio Calabria, sc. indust.; 7.000 di S. Giov. a Teduccio (Napoli), sc. indust.; 20.000 di Venezia, sc. sup. d'arte appl. all'ind.; 40.000 di Vicenza, sc. naz. ind.; ecc.

Che cosa fa il Ministero per la Provincia di Udine?

Scuola di Udine *lire 3.500*; sc. di Gemona 3.000; sc. di Tolmezzo 1.000; sc. di Pordenone 500.

Alle altre scuole, quando dà un sussidio, da lire 100 a 300.

Per tutta la Provincia lire 11.120!!

Veramente la nostra Provincia non è guastata dalla troppa generosità del Governo!

—

Mettendo insieme gli scarsi aiuti *dei Comuni*, dello Stato, della Provincia, della Camera di Commercio, delle Società operaie, e qualche risorsa proveniente da altre fonti, — abbiamo la spesa complessiva *ordinaria di tutte le scuole del Friuli* in Lire 57.000 annue, — che si riducono a Lire 35,000 levando le due scuole maggiori di Udine e Gemona.

7 scuole spendono annualmente da da 50 a 200 lire (Chiusaforte, *Castelnuovo* del Friuli, Dogna, Ovaro, Amaro, Tauriano, Pasian Schiavonesco);

8 scuole spendono annualmente da 201 a 800 lire (Forgaria, Clauzetto, Codroipo, Prato Carnico, Palmanova, Nimis, Maiano, Tricesimo);

10 scuole spendono annualmente da 801 a 1000 lire (Paluzza, S. Giorgio Nogaro, Maniago, Forni di Sopra, S. Vito al Tagliamento, Sutrio, Venzone, Sacile, Spilimbergo, Ampezzo);

8 scuole spendono annualmente da 1001 a 3000 lire (Pielungo, Tarcento, Osoppo, Tolmezzo, Cividale, Moggio, S. Daniele, Pordenone);

1 una scuola spende da 7000 a 8000 lire (Gemona);

1 scuola spende circa 15,000 lire (Udine).

I convenuti hanno udito dai precedenti oratori che *nella provincia di Gorizia*, con meno di metà abitanti della nostra, si spendono oltre 500.000 corone per l'insegnamento professionale operaio; che le numerose scuole di questo genere sorte in modesti centri dell'Austria (*Gorizia*, Cortina, Villacco ecc.) costano ciascuna 40, 60 80 mila corone.

La scuola di Cormons (pareggiabile per popolazione a Codroipo) costa 15.000 corone: vale a dire *nè più nè meno della* scuola di Udine, capoluogo d'una provincia di 700.000 abitanti, città di 44.000 abitanti! E la Scuola di Udine è un miracolo di spesa in confronto delle altre scuole sparse nella drovincia.

—

La spesa media annua ordinaria per alunno frequentante varia nelle nostre scuole da 1 lira (*Pasian Schiavonesco*) a 91 lira (Pielungo), ed è in media di L.23.

Vi è la Scuola professionale femminile, istituita dal parroco della parrocchia di S. Giorgio in Udine (e che non è compresa nella serie delle scuole d'A. e M. per il suo speciale carattere, e perchè non so se possa considerarsi come una scuola pubblica) che ha speso nell'ultimo anno L. 125 per alunno frequentante. La nostra Scuola tecnica (numerosissima) spende per alunno L. 121 per alunno.

Si può dire che le scuole d'arti e mestieri esistenti, che abbisognano di insegnanti, di materiale, di laboratori ecc., avrebbero bisogno, in generale almeno di raddoppiare e forse di triplicare i loro mezzi, e di disporre, fra tutte, nella intera Provincia, di circa 150.000 lire di entrate. Allora soltanto efficacemente potrebbero esercitare la loro benefica influenza.

Ma questo non basta. Le scuole bisogna che sieno ancora moltiplicate. Una piccola, modestissima ma seria scuola bisognerebbe che esistesse quasi in ogni Comune. E! ove si pensi che i Comuni sono 179 in Friuli, si vede dove andremmo a finire.

Questa necessità è dimostrata dai numerri.

Gli alunni frequentanti le scuole d'arte in tutta la Provincia sono 2500, di cui 700 soltanto a Udine. Ora essi dovrebbero essere 20.000, pur escludendo buona parte della popolazione esclusivamente agricola.

Che cosa fanno e come vivono quei 17.500 alunni mancanti? I 5000 o 6000 giovinetti che ogni anno dovrebbero entrare nelle scuole d'arte, e che non vi entrano, che cosa diventano?

Una parte minima, quasi trascurabile per numero, si istruisce per proprio conto, per forza di volontà.

Un'altra parte *procede sulle* vecchie e sempre più anguste rotaie dell'artigianato, del piccolo mestiere, e, restando in patria, riempie i quadri dei lavori non qualificati, facchini, manovali ecc.

Il resto (*e certo la maggioranza*) rafforza il miserevole e numerosissimo contingente degli emigranti inferiori (manovali fornaciai) destinati ad ogni crisi, ad ogni squilibrio del mercato ad essere le prime vittime della disoccupazione, dell'indigenza, del vizio. E si noti che da moltissimi comuni della Provincia l'emigrazione temporanea è costituita in buona parte da manovali e fornaciai (Azzano X, S. Giorgio Richinv., Pasiano di Pord. Prata, Zoppola, Brugnera, paesi intorno a Tarcento, S. Pietro al Natisone, Montenars, Buia, Codroipo, Latisana, S. Daniele, paesi intorno a Udine, salvo Feletto, Palmanova ecc.)

Nessuno dubita che siano utili gli sforzi per illuminare, dirozzare, istruire tutti i 20.000 giovani della Provincia che dovrebbero costituire, e non costituiscono se non in minima parte, la popolazione costante delle scuole d'arti e mestieri.

Quanto all'ordinamento delle scuole, poco occorre dire.

Salvo le scuole meglio ordinate, e che possono spendere di più, in generale, si insegna il disegno, e si *rafforzano* le conoscenze elementari di aritmetica e di grammatica, che rappresentano il *minimum* necessario nella vita d'un operaio. A Chiusaforte si insegna un po' di tedesco. A Pielungo si preparano i giovani a formare dei progetti completi di costruzioni. A Gemona si coltivano gli elementi delle arti edilizie, e si ha una buona scuola di stuccatori. A Udine, oltre alle arti decorative, alla plastica, all'intaglio, al ferro battuto, si hanno corsi di meccanica, elettro tecnica, ecc. per i maschi; di lavori femminili per le donne.

Anche però nei riguardi degli insegnamenti si dovrebbero studiare o adottare dei criteri armonici per l'intera provincia.

Bisognerebbe avere il più gran numero di scuole modeste, ma bene ordinate, quasi in ogni Comune, per l'insegnamento primario del disegno, con qualche applicazione particolare ai mestieri locali, e con un insegnamento sussidiario di aritmetica e di grammatica. Queste scuole, a mio giudizio, dovrebbero essere sostenute dai bilanci Comunali, dalle Società operaie, da Banche Cooperative, da privati, ed ove sia possibile da qualche sussidio modesto da parte del Min. di A. I. C.

In determinate e adatte località della provincia, le scuole dovrebbero assumere uno sviluppo ben maggiore, e specializzarsi in qualche ramo importante di industria locale, (muratori, scalpellini, terrazzieri, decoratori, costruttori di mobili, ecc.) Queste scuole dovrebbero essere sostenute dagli stessi enti indicati sopra e sussidiate fortemente dalla Provincia e dalla Camera di commercio.

In fine, nel capoluogo, oltre tutti i corsi primari, oltre qualche corso speciale già esistente o da istituire (decoratori, intagliatori, modellatori, meccanici, elettrotecnici, ferro battuto, arti grafiche, (incisione su metalli, lavori a sbalzo, mobilificio ecc.) — nel capoluogo dunque sarebbero necessari dei corsi di perfezionamento, che potessero essere frequentati dagli allievi migliori di tutta la provincia, destinati a diventare abili artefici o capi operai, ed anche insegnanti nelle scuole sparse in tutto il paese. Alle spese certo rilevanti di queste scuole dovrebbe provvedere il Comune e gli altri Enti già indicati, — ma notevole dovrebbe essere, e troppo evidentemente giusto, il concorso dello Stato.

Certamente è questo un disegno di cose ancora abbastanza lontano. Non però un disegno di cose irrealizzabili o assolutamente remote nell'avvenire. La volontà concorde di molti avrà perciò una grande efficacia e la bontà *indiscutibile della causa* farà il resto.

Da un incremento e da un armonico riordinamento delle scuole d'Arte, tutto il paese *ritrarrà vantaggio e decoro*. La emigrazione temporanea sarà limitata nel numero e migliorata nella qualità. Le industrie paesane con maestranze ricostituite potranno rivivere e porre in concorrenza i *loro prodotti coi prodotti forestieri*.

La produzione migliore e maggiore sarà ancora una volta elemento di benessere e di civiltà.

ERCOLE CARLETTI

Servizio telegrafico del "Paese"

TOLSTOI È MORTO

Astopovo 16, Stef. — Stamane Leone Tolstoi fu visitato da tre medici che hanno tenuto consulto: lo *stato generale dell'infermo sembra migliore*, ma Tolstoi si spegne lentamente e *serenamente*. La contessa Tolstoi è arrivata stamane ma non è stato dato permesso di vedere suo marito.

Mosca 16 — Si annuncia qui la morte di Leone Tolstoi. Manca la conferma da Astopovo.

Uno scontro a Brindisi

Brindisi 16, (Stef.) — Stamane alle 9.40 avvenne in stazione uno scontro tra un treno forestieri ed una locomotiva in manovra. Si deplorano parecchi *feriti* fra passeggeri e personale del treno.

Si hanno notevoli *danni* al materiale.

Due morti ed alcuni malati sospetti a bordo di un vapore italiano

New York 16, Stef. — Il capitano del vapore *Sangiorgio* da Napoli *dichiara* che durante il viaggio si ebbero a bordo due morti e qualche ammalato sospetto. Il vapore è trattenuto in quarantena in attesa dell'esame batteriologico.

Il maltempo in Francia
Tempesta nel Mediterraneo

Tolone 16, Stef. — Il cattivo tempo imperversa su tutta la costa francese mediterranea. Il bastimento «Fortune» affondò al largo di Sain Mandrier; l'equipaggio s'è salvato. Le pioggie torrenziali cadute sulle regioni vicine causarono gravi danni alle campagne.

Parigi 17 Stef. — Le acque della Senna sono aumentate di cinque centimetri, le cantine di Neuilly ed il Quai Passy minacciano di essere invasi dalle acque furono requisiti 1800 battelli da inviarsi nelle località più minacciate.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 16 Stefani — Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 sono pervenute le seguenti denuncie:

A Santamaria la Fossa un caso, ad Itri due casi, a Palermo (manicomio) 4 casi e un decesso, a Tivoli un caso seguito da decesso ad Amalfi un caso seguito da decesso.

L'ordine del giorno
per la riapertura della Camera

Ci telefonano da Roma, 14, notte:

La Camera riprenderà le sue tornate il 29 corr. col seguente ordine del giorno:

Istituzione della Banca Centrale della Cooperazione e del Lavoro — Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1910 al 30 giugno 1911 — Stato di previsione della spesa dei Ministeri degli Affari Esteri, di Grazia e *Giustizia e dei Culti*, della pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici e dell'Entrata per l'esercito finanziario dal 1 o luglio 1910 al 30 giugno 1911 — Ordinamento delle Borse di Commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa — Istituzione di una scuola tecnica a Pavullo — Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari — Riforma della legge 7 luglio 1907 sulle piccole Società Cooperative agricole e sulle piccole associazioni agricole di Mutua Assicurazione.

Cronaca del Friuli

Da Meduna di Livenza
I danni del maltempo
Ponti e strade sott'acqua

16 — Il Livenza stanotte cessò di crescere ed ora è stazionario.

Il ponte Azzanello è sott'acqua, ed il trasbordo dei passeggieri viene eseguito mediante battelli.

Altri ponti e strade sono pure sommersi per cui diverse comunicazioni sono interrotte.

La navigazione lungo il fiume Livenza è sospesa con grave danno a molti barcari.

Il tempo pare però rimesso al buono.

Da Polcenigo
Pregiudicato che infuria

16 — L'altra sera il pregiudicato Giacomo Del Puppo, dopo aver discretamente libato durante il giorno, si incontrò a *notte fatta con certo Angelo Del Puppo.*

Tra i due si accese una questione, frutto di vecchi rancori.

Finchè il primo estrasse una roncola, minacciando di morte il suo avversario che si mise a *gridare aiuto.*

Accorsero alcuni contadini che disarmarono il Giacomo denunciandolo alla benemerita.

Da Tolmezzo
Teatralia

E' giunta da due giorni la compagnia di prosa e canto diretta dal sig. Achille Horda e ieri sera si presentò per la prima volta al nostro teatro «*De Marchi*» ed un pubblico abbastanza numeroso, nonostante la stagione infame che da vario tempo imperversa, col dramma «Padre» che piacque molto per la perfetta esecuzione,

Piacquero pure le due *romanze cantate* con grazia dalla sig. Ferrazini e quelle cantate dalla sig. Emma Avrez che furono applaudite calorosamente. Chiuse lo spettacolo la farsa: «Una lettera al Padre Eterno» dove l'attrice undicenne Clarucola Rambaner, protagonista, riscosse la sua parte di applausi,

In complesso la Compagnia è composta di buoni elementi e merita di essere sentita, e si spera che, se il tempo lo permetterà, il pubblico accorrerà numeroso per *distrarsi dalla tetra* melanconia che il maltempo gli procura.

Domani giovedì nuovo spettacolo.

Da Osoppo
Le beghe pel parroco

Domenica scorsa si doveva eleggere il nuovo Parroco. Concorrente unico era Don Saulle Nonceo, ma i capi-famiglia, nell'impossibilità della scelta, disertarono la votazione.

Cinque soli si affermarono nel nome di Don Saulle.

Come si vede, non c'è male davvero!

Da Pinzano al Tagliamento
Visita di ladri

16. *Nel* capannone dove gli operai della costruenda linea ferroviaria mettono le loro provvisioni e gli attrezzi del mestiere, fecero l'altra sera una visita i soliti cavalieri della notte che rubarono quanto poteva essere *loro utile.*

In complesso il danno subito è di un buon centinaio di lire.

Da S. Quirino
Il martirologio dell'infanzia

Ieri poco mancò che non abbruciasse *una bimba di 5 anni, lasciata pochi istanti* accanto al fuoco, incustodita; oggi annegò un bambino di forse 4 anni, certo Adelchi De Mattia di Pietro.

Verso le otto di stamane andò nell'orto *di casa, dove* scorre la *roggia* che attraversa il paese, per abbeverarci un cavalluccio di canna. Questo gli cadde nell'acqua ed egli per prenderlo, scivolò e fu travolto dalla corrente che lo trasportò a

IL DIAVOLO ZOPPO

86

di **RENATO LE SAGE**

Federico venne a disturbarlo dai suoi pensieri, e dubitando dal suo volto ch'ei fosse indisposto, mostrò di esserne tanto afflitto, che *Don Giovanni fu* obbligato a dirgli non abbisognare soltanto che di riposo.

« Mendoza uscì tosto per lasciarlo tranquillo, ma lo fece in atto sì malinconico, che il Toledano sentì con maggior forza la propria sciagura.

« — Oh Cielo! — disse fra se medesimo — e sarà dunque vero che la più tenera, la più sincera amicizia di questo mondo, debba formare l'infelicità di tutta la mia vita?

« L'indomani Don Federico stava tuttora in letto, allorchè gli dissero che Donna Teodora era partita con tutti i suoi domestici alla volta del castello Villareal, lasciando credere che non sarebbe tornata così presto. Il dolore per la lontananza dell'oggetto dell'amor suo gli fu meno sensibile di quello di avergli *fatto* mistero di tale risoluzione. Senza sapere che cosa ne dovesse pensare, ne *concepì funesti presagi.*

« Si alzò per andar a vedere il suo amico, e parlargli dell'accaduto, e per sapere qual fosse lo stato di sua salute Ma mentre stava vestendosi, Don Giovanni entrò nella sua camera, dicendogli:

« — Vengo *a toglier*vi *da ogni* inquietudine a mio riguardo: oggi mi sento benissimo!

« — Questa buona notizia — rispose Mendoza — mi consola un poco della cattiva che ricevetti or ora.

« — E quale? — domandò il Toledano.

« Fe' cenno Don Federico ai servi *di allontanarsi, e diss'egli:*

« — Donna Teodora partì questa mattina per la campagna, e credo bene col disegno di rimanervi per lungo tempo. Questa partenza mi sorprende. Perchè tenermela nascosta? Che ne dite, Don Giovanni? Non ho forse ragione d'esserne meravigliato?

« Tacque Zarate, su di ciò il suo pensiero, e procurò persuaderlo che Donna Teodora erasi, forse portata a villeggiare, non indotta da motivo che gli potesse recare affanno. Ma Mendoza, non affatto persuaso di ciò che gli diceva l'amico per confortarlo, l'interruppe:

« — Tutto quello che mi dite non saprebbe allontanare dalla mia mente un sospetto che ho concepito: temo d'aver fatta cosa che dispiaccia a Donna Teodora e che per punirmene mi abbandoni, senza neppur degnarsi di palesarmi il fallo commesso. Sia come vuolsi, non voglio rimaner più a lungo in questa crudele incertezza. Andiamo, Don Giovanni andiamo insieme a trovarla; io vado a far preparare i cavalli.

« — Vi consiglio — gli disse il Toledano — a non condurre alcuno con voi; simili colloqui vogliono esser fatti senza testimoni, se si desidera di ottenere *degli schiarimenti.*

« — Don Giovanni non può essere importuno — soggiunse Don Federico — non ignorando Donna Teodora che voi siete a parte di tutto quanto passa nel mio cuore. Essa vi stima, ed invece d'imbarazzarmi, mi sarete di aiuto per pacificarla.

« — No, no, Don Federico, accertatevi che *la mia presenza non vi* può esser utile. Partite, ve ne scongiuro, partite!

« — No, caro Don Giovanni — tornò a dire Mendoza — noi andremo insieme, spero questo favore dalla vostra amicizia.

« — Che tirannia! — esclamò corrucciato il Toledano. — Perchè pretendere dalla mia amicizia ciò che essa *non deve concedervi?*

« Queste parole, che Don Federico non intendeva troppo, e l'aspro modo con cui furono pronunciate, lo sorpresero un poco. Fissò attentamente l'amico suo, poscia gli disse:

« — Don *Giovanni*, che significa codesto lampo d'ira! Quale orribile sospetto mi nasce in cuore! Ah! cessi la vostra dissimulazione, toglietemi d'angustia, parlate! Da cosa nasce la ripugnanza che avete di accompagnarmi al castello di Villareal?

« — Volevo nascondervela — rispose il Toledano — ma poichè voi mi forzate a lasciarvela *divedere*, non debbo più dissimularla. Cessiamo, mio caro Don Federico, dal congratularci sulla conformità del nostro carattere: è soverchia pur troppo! I vezzi che tanto vi piacquero, a me pure non spiacquero, Donna Teodora....

« — Sareste voi mio rivale? — esclamò Mendoza impallidendo.

« — Dal dì che conobbi l'amor mio — soggiunse Don Giovanni — l'ho combattuto sempre, fuggi la vedova di Cifuentes; ben lo sapete, chè me ne rimproveraste voi stesso; combattevo almeno la mia passione, se io non potevo

Continua

altro 50 metri da case. Fu trovato, per caso, impigliato nei rami d'un roveto, che erano sott'acqua.

Da Cividale

Le guardie alla Gran Via Ammanettate dai contrabbandieri

16. L'altro giorno due guardie della brigata di Cilmas (Stregna) lungo il confine si imbatterono in una compagnia di quattro contrabbandieri con i carichi.

Intimarono tosto ai quattro di seguirli in Caserma, quelli assentirono ma fatto un po' di strada gettarono le sacche e furono sulle guardie ammanettandole ed ingiungendo loro di andare da soli in caserma.

Lo che fecero malvolentieri.

I contrabbandieri si resero poi irreperibili.

Da Codroipo

Per la progettata linea tramviaria Latisana-Codroipo

Presieduta dall'on Riccardo Luzzatto avrà luogo venerdì 25 corr. alle ore 16 in questa sala municipale, una riunione dei sindaci dei Comuni interessati per discutere e deliberare in merito alla tramvia congiungente il Porto della Stella con un punto della Spilimbergo-Gemona, attraverso i distretti di Latisana, Codroipo e S. Daniele.

Interverranno alla riunione anche gli on. co. Rota e Hierschel.

Consiglio Comunale

Per venerdì 18 corr. alle ore 20 pom, è convocato questo Consiglio Comunale per trattare vari oggetti fra i quali i seguenti:

Nomina della Commissione elettorale pel biennio 1911-1912 — Approvazione del bilancio preventivo del 1911 — Sussidio al Segretariato di emigrazione.

Da S. Daniele

Sequestro di tabacco

15 (rit.) — In seguito a diligenti indagini di polizia finanziaria accuratamente condotta dal bravo brigadiere comandante questo distaccamento sig. Rossi, si potè scoprire che certo Di Bernardo Vittorio di Giulio, d'anni 38, di Rodeano, frazione di Rive d'Arcano, smerciava tabacco di contrabbando.

Questa mattina venne perquisita la sua abitazione, che portò al rinvenimento di due sacchi di tabacco, nascosti, del complessivo peso di Cg. 31.180.

L'operazione abile era diretta dal tenente comandante la brigata di Udine.

Fiera mensile

16 — Molto concorso di popolo, molti animali nel campo della fiera, ma pochi gli affari conclusi.

Vuoi il tempo incostante, vuoi che i denari scarseggino, fatto si è che oggi si poteva aspettarsi molto, ma molto di più.

Da Pordenone

Nuovo cavaliere

L'avv. Arturo Ellero è stato di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni all'uomo industre ed operoso che in svariati campi della vita cittadina ha saputo rendersi benemerito del paese.

Da Palmanova

Un furto in una chiesa

L'altra notte dei ladri rimasti finora ignoti penetrarono da un lucernario nella chiesa di Trivignano e rotte le cassette delle elemosina, rubarono 2 lire. Quindi uscirono tranquillamente donde erano venuti.

Da Gemona

Tiro a segno nazionale

16 — Diamo il risultato della gara annuale fra i soci seguita nei giorni 5, 6 e 13 novembre 1910.

Premiati nella 1.a cat. — 1. Gropplero co. Bulfanio punti 59 su 60 (medaglia d'oro) — 2. Pittini Arturo punti 58 (fucile mod. 70-85) — 3. Falomo Giacomo punti 57 (med. d'oro) — 4. Sporeni Giuseppe punti 56 (medaglia argento) — 5. Bianchi rag. Daniele punti 50 (medaglia d'argento).

Categoria 2.a — 1. Stroli cav. Antonio punti 99 su 100 (med. d'oro di 1. grado) — 2. Pittini Arturo punti 97 (med. d'oro di 1. grado) — 3. Cargnelutti Giuseppe punti 96 (med. d'oro di 2. grado) — 4. Iseppi Gio. Batta punti 95 (med. d'oro di 2. grado) — 5. Orgnani Gio' Batta punti 92 (med. d'oro di 2. grado) — 6. Fantoni Guido punti 92 (med. d'oro di 2. grado) — 7. Palese dott. Giuseppe punti 89 (med. d'arg. di 1. grado) — 8. Stefanutti Giuseppe punti 82 (med. d'arg. di 1. grado) — 9. Pittini Gio. Batta punti 81 id.

L'adunanza di ieri alla Camera di Commercio

sulla ferrovia Cividale-Podresca

IL DISCORSO PICO

Ieri ebbe luogo una seduta della Camera di Commercio.

Erano presenti: Morpurgo, presidente — Muzzatti, vice-presidente — Battocletti — Beltrame — Brunetti — Coccolo — de Marchi — Mosca — Orter — Passalenti — Pico — Piussi — Polese — Rizzani — Spezzotti.

Assenti: Brunich (giustificato) — Corradini — Galvani (giustificato) — Lacchin — Micoli (giustificato) — Rossetti (giustificato).

Sulle comunicazioni della Presidenza prendono la parola Brunetti perchè l'Austria risolva la questione dei pascoli alpini; Battocletti su parecchi argomenti d'interesse ferroviario; De Marchi per il miglioramento del servizio della ferrovia carnica, specie nei riguardi degli abitanti del Canale del Ferro; Pico sullo stesso argomento e sul servizio della linea Udine-Pontebba; Polese sulla sistemazione sempre attesa del fabbricato viaggiatori nella stazione di Pordenone.

Il Presidente accoglie le raccomandazioni e comunica una istanza, giuntagli poco prima, del Sindaco e di molti commercianti e industriali di di Tricesimo per ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie che il binario di quella stazione venga sviluppato in ragione dei bisogni del commercio. L'istanza sarà presentata e raccomandata alla Direzione Compartimentale. Comunica infine d'aver pure presentata e raccomandata una istanza di molti commercianti di Pordenone, Sacile, Udine e Venezia, contenente alcune proposte per il miglioramento delle comunicazioni fra il Friuli e Venezia per la via di Treviso.

Partecipa che la Camera contribui con lire 100, agli studi intrapresi dalla Società Veterinaria allo scopo di migliorare la razza dei suini in Friuli.

La Camera ratifica.

Ferrovia Ostiglia-Treviso-Pedemontana e Cividale-Canale

Il Presidente ricorda l'azione svolta dalla Camera e dagli altri enti locali su questo argomento e presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera di Commercio di Udine
fa voti

« che la costruenda linea Ostiglia-Treviso, militarmente e commercialmente importantissima, trovi il suo completamento, in Friuli nella ferrovia Pedemontana a scartamento normale, che l'autorità militare ritiene indispensabile alla difesa;

che la Pedemontana, staccandosi da Sacile non si fermi a Pinzano ma passi sulla sinistra del Tagliamento per toccare quella zona fortificata e per facilitare il traffico fra i paesi delle due sponde;

Che la linea prosegua a Udine per unire al capoluogo della provincia la vasta zona pedemontana, finora isolata, e per assumere anche economicamente, la maggiore importanza;

Che la difesa del confine orientale sia solertemente sistemata in modo di permettere la costruzione — chiesta dagli enti locali — della linea di Cividale al confine la quale, raccordandosi alla grande arteria Assling-Gorizia-Trieste e avvicinando Vienna l'Ungheria e l'Oriente d'Europa a Venezia, a Bologna e a Milano, rappresenterà un alto interesse economico non solo della provincia di Udine, ma dello Stato ».

Ha la parola il consigliere *Pico* che svolge ampiamente le ragioni in appoggio dell'ordine del giorno della Presidenza, per quanto riguarda il raccordo Cividale-Canale.

Discorso Pico sulla Cividale-Podresca

Il voto che il Consiglio Camerale — egli dice — è chiamato a dare favore della linea Ostiglia - Treviso non può andare scompagnato da quello, che sia tolto il veto che ha sin qui ritardata la concessione della Cividale Podresca confine austriaco, della quale il paese attende di veder bilanciata la perdita causata dallo spostamento del traffico, in seguito all'apertura della nuova linea transalpina austriaca, la quale sta allargando oltre ogni previsione la sfera di influenza del porto di Trieste.

Ed io colgo questa occasione per esporre, in via sommaria, qualche considerazione che ha stretta attinenza con tale problema.

—

In Austria esistono, come è risaputo, tariffe ridottissime applicabili ai trasporti destinati o provvenienti dai porti adriatici. Molte trovano la loro applicazione senza il vincolo « della destinazione definitiva oltre mare » ond'è che di esse possono fruire anche altre località situate entro il raggio d'influenza e ciò sia indirettamente della tariffa (col tramite dello spedizioniere) sia direttamente con il semplice conteggio di una sopratassa o del nolo normale, per il maggior percorso.

Così l'apertura all'esercizio della linea delle Caravanche prima, e posteriormente quella delle linee dei Tauri e della Pyhrn ha procurato un maggior traffico non soltanto a Trieste ed alle principali stazioni situate lungo la nuova comunicazione; ma ha cagionata una vera rivoluzione negl'instradamenti anche per l'Italia.

Già se ne possono scorgere gli effetti i quali riesciranno ancora più manifesti quando le combinazioni di tariffe, oggi privilegio di pochi, saranno raccolte in apposita tariffa diretta, divulgate, e conosciute dai commercianti.

Per tale maniera noi potremo trarre un diretto ed aperto vantaggio dalla transalpina austriaca la quale offre delle sensibili diminuzioni di percorso sino a Villacco e a Klagenfurt, verso Gorizia e Trieste.

Questo risparmio non avrebbe dovuto farsi attendere, così a lungo, se anche a tale riguardo, l'Italia avesse saputo farsi tenere nella debita considerazione dallo stato vicino. Ma così non è per gli altri paesi.

Noi troviamo infatti che sino dai primi giorni della apertura all'esercizio della nuova comunicazione, fra l'Europa Centrale e lo Scalo di Trieste, sono andate in vigore delle nuove tariffe dirette, fra le stazioni austriache e quelle germaniche.

Se prendiamo ad esempio il punto di transito Bischofshofen o per miglior chiarezza la città di Salisburgo noi troveremo una diminuzione nel percorso sino a Pontebba di Km. 181 in confronto della distanza precedente la quale, lo ripeto, è tuttora in vigore in servizio comulativo con l'Italia!

Così in questo frattempo buona parte dei trasporti ha trovato modo di deviare da quella che sarebbe stata la *via naturale* per tenere invece un *instradamento diverso*, favorito da tariffe eccezionali possibili soltanto sulle lunghe percorrenze.

Così abbiamo la chiara dimostrazione di quanto valga ad una amministrazione ferroviaria antiveggente ed oculata il prepararsi la possibilità di mantenere sulle sue linee per lungo percorso i trasporti internazionali.

E l'amministrazione delle ferrovie dello Stato austriaco si trova in una così favorevole situazione da avere a propria disposizione, lungo la nostra frontiera orientale, una linea di prim'ordine dalla quale essa può far deviare il movimento internazionale dai trasporti verso l'Italia in tre punti diversi e cioè: Pontebba; Gorizia-Cormons e Gorizia-Cervignano.

Essa può quindi disporre di una percorrenza più o meno lunga sulla quale applicare quelle riduzioni bastevoli che assicurino il massimo vantaggio o riducano per contro il percorso italiano al minimo possibile.

Non sarà fuor di luogo fornire un esempio.

Bodenbach stazione di transito verso Dresda ed il nord dista da Pontebba chilometri 884, da Cormons km. 939, da Cervignano km. 957 mentre il percorso italiano sino a Mestre che dal transito di Pontebba misura 185 si riduce a km. 155 da Cormons ed a km. 100 da Cervignano.

Come si vede lieve riesce alle ferrovie austriache lo sforzo per favorire o mantenere il traffico sui km. 957 mentre una conveniente riduzione sui km. 185 italiani tornerebbe di grave sacrificio.

Di grande utilità sarà pertanto l'avere sotto mano il modo di fruire dei vantaggi sensibili che derivano dalla *riduzione* del percorso italiano ond'è che si impone la costruzione di nuovi tronchi interni e del nuovo valico alpino di Podresca, chiamato con felice espressione, il Sempione orientale.

Si tratta di dare rapida esecuzione ai progetti da lungo tempo preparati e cioè della S. Vito-Motta, della Treviso-Ostiglia e della Cividale-Podresca la quale è destinata a congiungere a *Canale* la rete ferroviaria italiana con quella austriaca.

Il nuovo transito di Podresca rispetto a Bodenbach porterebbe a km. 888 il percorso austriaco e quello italiano sino a Mestre a km. 140.

Complessivamente sarebbero km. 1028 contro km. 1049 via Pontebba, km. 1064 via Cormons, km. 1057 via Cervignano senza tener conto delle diminuzioni ulteriori che verrebbero conseguite con la S. Vito-Motta per le destinazioni Treviso-Milano, e quelle che si attendono dalla Treviso-Ostiglia.

Attualmente non è dato istituire un termine di confronto sul costo del trasporto fra i diversi transiti, senza prendere per base i noli di concorrenza delle tante e differenti tariffe eccezionali che hanno sede nei molteplici servizi comulativi o diretti esistenti fra le diverse ferrovie austriache e fra queste e quelle germaniche; tutti istituiti per sviluppare il traffico fra determinate regioni con diretto beneficio di Trieste e degli altri porti austriaci dell'Adriatico, nonchè di altre località importanti per industrie, per commerci o per traffico di transito.

Un raffronto su tali basi si presta oggi allo studio degli instradamenti più convenienti per norma ed utilità immediata di chi si serve della ferrovia, ma non può formare base positiva di comparazione per chi cerca una conclusione pratica e logica fra il costo delle diverse vie. Tale raffronto darebbe la dimostrazione paradossale che il percorso più lungo è il meno costoso e che quindi dovrà questo essere preferito alla via naturale la quale sarà soltanto chilometricamente la più breve.

La tendenza dev'essere portante di unificare le tariffe nei singoli stati, di uniformare il sistema di tassazione in servizio internazionale, di obbligare a vicenda le diverse amministrazioni ad aprire immediatamente alla diretta comunicazione tutte le nuove linee.

Quando ciò sarà possibile la via chilometricamente più breve sarà forse anche la meno costosa.

Bisognerà quindi limitarci al confronto delle distanze chilometriche fra i diversi transiti senza poter trarre però da questo un pratico e positivo risultato.

Invece, date le condizioni attuali, quello che può dare un certo indice sono le riduzioni di tariffa in vigore presso le singole amministrazioni ferroviarie per favorire i grandi trasporti o per distogliere il traffico da una via per farlo affluire ad altra.

Le ferrovie austriache applicano delle tariffe ridottissime specialmente per dare incremento agli scambi fra le località del nord e quelle della regione Adriatica. L'Italia nel suo servizio interno ha delle tariffe eccezionali per il trasporto di determinati prodotti dal Sud al Nord ed altre ne ha per sviluppare il traffico oltre mare ed oltre confine per determinati prodotti.

La misura di queste potrà dunque fornire, come accennai, un qualche paragone per *considerare la portata che potrebbero avere le riduzioni di concorrenza possibili per lunghi percorsi*.

In Austria vi hanno tariffe con l'obbligo che i trasporti siano diretti oltre mare, *le quali segnano il prezzo di 0.02* per tonn. chilometro (Kumburg-Trieste) altre senza vincoli di sorta le quali importano 0.0203; 0.0243; 0.0256; 0.028 la tonnellata-chilometro, tariffe che trovano *applicazione, fra altre molte, nelle relazioni Rumburg-Trieste* e Gorizia-Limburg a/Lahn.

In Italia invece le tariffe eccezionali segnano 0.0300 la tonnellata chilometro per 1000 km. Vi hanno però è vero, delle condizioni di tariffa eccezionalissime a favore di determinati prodotti con applicazione localizzata ma all'incontro la tariffa di transito, la quale come base minima segna 0,04287 (Cormons-Ventimiglia) è tanto elevata da aver cagionato la deviazione di molti trasporti dell'Austria Ungheria alla Francia.

L'interesse generale reclama quindi la necessità di trarre al più presto il massimo profitto dalle nuove linee austriache e di ottenere dai pubblici poteri il nuovo allacciamento, onde diminuire la distanza complessiva aumentando la percorrenza italiana.

Il tronco Cividale-Podresca-Canale è destinato a tale fine. Con esso verranno migliorate le comunicazioni fra l'Italia continentale e l'Austria, ed il raggio d'influenza di Venezia verrà allargato verso il nord ed il nord-est.

Coccolo aderisce così all'ordine del del giorno della Presidenza come alle considerazioni del cons. Pico.

Battocletti appoggia pure l'ordine del giorno, che, messo ai voti, viene approvato ad unanimità.

Privative industriali

E' approvata la relazione e il parere della Presidenza circa il disegno di legge sulle privative industriali, presentato dal Ministero.

Sussidi ad alcune Scuole di disegno

Il Presidente osserva che, all'indomani del Convegno pro Scuole professionali operaie, promosso dalla Camera, corre obbligo alla Presidenza di spiegare perchè la misura di questi nuovi sussidi non sia più elevata. Il preventivo, nel quale i sussidi furono inclusi, era già approvato dalla Commissione di finanza, e la Presidenza non credette opportuno di modificarlo prima che il voto del Convegno non fosse tradotto in atto, e cioè non fosse, costituita la Commissione per l'erogazione dei contributi della Provincia, della Camera di commercio della Cassa di Risparmio e della Sezione friulana dell'Umanitaria. Allora sarà il caso di provvedere ad un aumento del fondo di lire 5487 che la Camera destina annualmente alle scuole professionali.

Allo stato delle cose la Presidenza propone di accogliere le nuove domande, accordando lire 100, alla scuola di Tarcento, 100 a quella di Codroipo e 25 ciascuna alle Scuole di Forni di Sopra, Castelnuovo e Pasian Schiavonesco.

Coccolo è convinto che i denari destinati alla istruzione professionale degli operai sono spesi bene; soltanto è da raccomandare alle scuole un indirizzo più pratico.

Orter si associa.

Il Presidente osserva che sarà questo uno degli scopi della costituenda Commissione provinciale.

La Camera approva i proposti contributi e, su proposta della Presidenza consente a rendere permanente il sussiduo annuo di lire 50 alla scuola d'arti e mestieri d'Ampezzo.

Accetta pure di aderire, con la quota annua di lire 30, all'Istituto coloniale italiano.

Bilancio preventivo 1911

Si approva il bilancio preventivo del 1911 in lire 49431.43 in entrata e in uscita lasciando inalterata la tassa in lire 31 500.

Nomine di Rappresentanti

A Consigliere della Cassa di Risparmio di Udine, in sostituzione del dimissionario cav. G. B. Spezzotti, viene eletto il sig. Ettore Spezzotti.

Viene rieletto il rag. Girolamo Muzzati a delegato nel Consiglio direttivo della Scuola serale di contabilità in Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Orlandi - P. M. Tonini - Can. Febeo

Il fratricidio di Treppo Grande

Udienza Antimeridiana

All'aprirsi dell'udienza il Presidente risolve l'incidente sollevato ieri, emette ordinanza con la quale licenzia i testi Tea parenti dell'accusato

Continua quindi l'escussione dei testi.

Trozzi Eugenio, Brigadiere dei Carabinieri.

Egli arrestò il Tea. Sa che il Giovanni Battista Tea si fece dare denaro da suo zio con la violenza.

Sa che l'imputato, recandosi sui lavori di bonifica fatti dalla sua famiglia dava ad intendere che v'era un determinato numero di operai superiore a quelli che realmente lavoravano, ed intascava la paga degli operai che non esistevano.

La madre dell'imputato, interrogata da lui, escluse di aver parlato con chicchessia del fatto.

Sa che tra il dottor Giorgini ed il Tea vi furono questioni andate anche davanti al magistrato, perchè il Giorgini era accusato di adulterio con la moglie di Michele Tea.

Della Costa Egidio —. Dà buone informazioni dell'accusato. Quando aveva qualche pò bevuto era assai eccitato. Lo vide il 20 settembre e gli parve ubbriaco. Sentì dalla latrina di casa sua il trambusto che si faceva in casa Tea ma non ne afferrò i particolari.

Pres. — Non avete sentito il Tita dire: « Questa sera ne faccio una di bella »!

Teste. — Si sentii queste parole.

Avv. Zanuttini — Rammenta il teste che il Giovanni Battista quando aveva 13 anni voleva gettarsi dalla finestra per un rimprovero dello zio?

Teste — Mi fu narrato ciò dal teste De Luca Teodoro.

Avv. Bellavitis — E' vero che la sera del fatto il Giorgio voleva recarsi dai carabinieri per informarli che il Tita non si poteva calmare.

Teste — Era come matto.

De Luca Attilio — riferisce che una volta l'imputato stando nel suo esercizio profferì parole di minaccia contro i suoi fratelli.

De Luca Alfredo — Vide la sera del delitto l'imputato, ma non lo vide ubbriaco.

De Luca Gasparo — vide l'accusato tornare dal lavoro, e nel suo esercizio lo sentì pronunciare parole di minaccia contro i fratelli.

Cosoni G. B. — Racconta che una sera il Tita entrò in casa sua e che s'introdusse nella camera della serve.

Egli lo scoperse in quella camera e lo fece uscire. Il Tea come fu fuori sparò due *colpi* di fucile.

Bagnara dott. Giuseppe — Visitò il Tea una volta che era detenuto per lesioni da un farmacista e lo trovò in uno stato di grande eccitazione tanto che i carabinieri lo avevano legato. *Visitò l'imputato in carcere il 22 settembre*, due giorni dopo il fatto, ma non ricorda nulla.

Baschiera Emilio — La sera del 20 settembre sparò i mortaretti per festeggiare la storica data. Vide l'imputato la sera del XX sett. ma non lo vide ubriaco. Sa che il G. Batta ebbe da suo padre il permesso di sparare i mortaretti.

Udienza Pomeridiana

Colleone Olinto di Cassacco — Sa che i fratelli dell'imputato ebbero contro di lui espressioni di minaccie.

Della Costa Valentino — Sa che i fratelli del G. Batta dicevano male di lui perchè era poco attivo al lavoro.

Avv. Zanttini — È vero che lo ingiuriavano?

Teste — Si, è vero.

Selati don Luigi — Riferisce che i Tea erano *facili a riscaldarsi*. Il Tea padre è un alcolizzato. Dice che il Tita era trattato assai male.

Minisini Maria — La sera del fraticidio vide il G. Batta uscir di casa piangente, e lo sentì dire: Mi maltrattano sempre!

Moretti Virgilio ed Anzil Domenico riferiscono le solite cose sul carattere dell'imputato. L'Anzil che fu lottatore nei teatri di varietà in America, dice che i Tea non sono gente bene educata anzi che sono individui piuttosto rozzi. Dice che una volta fu sfidato a duello dal Leonardo Tea, ma che giunti sul campo del combattimento il Tita si rifiutò di battersi. Io, allora, continua il teste tra l'ilarità irrefrenabile dell'affollatissimo pubblico, gli dissi:

Saggio guerriero antico
Mai non ferisce in fretta,
Esamina il nemico
E il suo vantaggio aspetta;
E l'impeto dell'ira
Cauto frenando va.....

Molaro Giovanni — Vide una volta i fratelli Giovan Battista e Leonardo che questionavano. Il Giovanni Battista sembrava impazzito.

Pilosio Luigia — Ebbe occasione di conoscere il Tea Gio Batta quando era cameriera alla « Ghiacciaia ». Riferisce di una stranezza commessa una sera dal Tea.

Di Giusto Pelagio — mise una firma in una cambiale che fu scontata al Banco Armellini di Tarcento. La somma fu ritirata dal Tita Tea.

Toniarro Gervasio — Dà le solite informazioni sul carattere del Tea.

Patriarca Alfredo e Missettini Licurgo — amici del Giovambattista Tea, raccontano che una volta in Tarcento il Tea questionando con un oste diede in tali escandescenze che i suoi compagni dovettero legarlo mani e piedi e metterlo in una stalla.

Dicono che lo trovarono nella stalla abbandonato su un mucchio di letame colla schiuma alla bocca come morto.

Il Tea *in quell'occasione era ubriaco*.

Viene interrogato nuovamente il d. Tuzzi il quale dà le solite informazioni dei Tea e dell'imputato. E con questo teste è esaurito l'esame testimoniali.

La perizia

Dopo un breve riposo ha la parola il prof. Antonini per la sua perizia. Egli esaminati con quella competenza e quella acutezza che gli sono particolari i fatti della causa, conclude affermando che il G. B. Tea non è un criminale vero e proprio ma un debole. Lo riconosce affetto da iracondia *morbosa*. Dice che la *tragedia in cui rimase ucciso il fratello deve considerarsi come risultato di questa iracondia* morbosa e che quindi la responsabilità dell'imputato deve tenersi diminuita di molto.

Esaurita la perizia del dott. Antonini, l'udienza è levata e rimessa a stamane per le arringhe.

La requisitoria

(L'udienza antim. di oggi)

L'aula è affollatissima, nervosa.

Stà nella gabbia freddo, insensibile, come se tutto quanto si svolge intorno a lui non lo riguardasse, il Tea Gio. Batta.

Appena aperta l'udienza il P. M. dott. Tonini esordisce mandando un augurio all'avv. Secondo Zanuttini, il quale oggi per la prima volta scende a difendere nella Corte d'Assise.

Entra quindi in merito nella causa e disamina con critica fiera, stringente la difesa assunta dal fratricida.

Accetta la perizia del prof. Antonini che concluse il Tea aver agito in uno stato di iracondia morbosa.

Lo definisce un delinquente che agisce nella piena coscienza dei propri atti, che spara collo scopo brutale di freddare il fratello e di sopprimerlo, che non merita nessuna attenuante.

Conclude: Novello Ebreo errante egli si chiamava inesorabile come il destino.

Come lui, voi dovete essere inesorabili nel giudicarlo e sarete giusti!

La difesa

L'avv. Secondo Zanuttini risponde ringraziando all'augurio rivoltogli dal P. M. e dal Presidente.

Fa una analisi fine dell'ambiente di rozzezza e di abbiezione morale in cui il Tea Gio. Batta viveva e pone nella vera luce i protagonisti del fosco dramma.

L'udienza continua.

Cronaca di Udine

Vita operaia e professionale

Il Concordato tra l'Unione Agenti e l'Ufficio di collocamento

Del concordato fra l'Unione agenti e l'Ufficio di Collocamento abbiamo già fatto cenno sabato. Pubblichiamo oggi il testo della convenzione.

Nella seduta del 9 novembre 1910 il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti presenti i consiglieri Crichiutti Luigi, Pontelli Bernardo, Menchini Attilio, Rubazzer Ubaldo, Zanoni Emilio e giustificato il consigliere Greatti.

Alla presenza del Sig. Negri Direttore dell'Ufficio di Collocamento si addiveniva alla discussione del Regolamento per il servizio concordato.

L'accordo è basato sull'art. 6 Comma F. dello Statuto Sociale dell'Unione Agenti.

Il Consiglio dopo ampia discussione, sentito quanto espone il Direttore dell'Ufficio di Collocamento approva ad unanimità le seguenti norme di regolamento.

Regolamento rami di commercio

Manifatture, chincaglierie, coloniali, droghierie, ferramenta ed affini impiegati aziende commerciali e studi legali.

Art. 1. Tutti gli aderenti all'Unione Agenti della prov. di Udine, disoccupati possono valersi dell'opera concordata fra l'Unione agenti e l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento comunale sito in Udine palazzo della Biblioteca per trovare occupazione in qualsiasi località. Per gli agenti organizzati il servizio è completamente gratuito.

Art. 2. L'agente si presenterà in persona od eccezionalmente scriverà all'Ufficio sopra indicato dove verrà accettata la sua domanda d'impiego raccomandando sia corredata di tutti i documenti di servizio prestato.

Art. 3. E' precipuo interesse dell'agente di indicare con precisione e specificatamente le sue generalità, l'età, le sue attitudini speciali, nonchè la professione alla quale aspira, indicando ben chiaro le condizioni di compenso.

Art. 4. Il collocamento, quando la domanda sarà ben corredata, avviene anche indipendentemente dell'anzianità d'iscrizione; salvo per gli iscritti di attitudine e capacità eguali.

Art. 5. L'Unione agenti è rappresentata nel Consiglio Direttivo dell'Ufficio di Collocamento con un Consigliere e ne sussidia l'opera dell'Ufficio col consiglio e le referenze fornite da speciali incaricati, ciò giornalmente quando lo sviluppo del lavoro per il collocamento degli agenti di Commercio lo richiedesse.

Art. 6. Tutte le sezioni Unione Agenti della Provincia potranno usufruire dei benefici del Concordato rivolgendosi direttamente all'Ufficio apposito.

Art. 7. L'agente collocato a mezzo l'Ufficio ha l'obbligo di prontamente informarlo dei patti stabili sulle condizioni di lavoro assunto e se tali patti vengono mantenuti.

Art. 8. Il servizio si conformerà a tutte le disposizioni stabilite dell'Ufficio Collocamento.

Letto ed approvato i rappresentanti delle due istituzioni appongono la propria firma.

Udine il 9 novembre 1910.

Il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Unione, *f. Crichiutti Luigi.*

p. il Presidente della Commissione direttiva, il segretario, *f. Arturo Negri.*

Adunanza dei tipografi

Questa sera si adunano i tipografi alle ore 8.30 nei locali della Camera del Lavoro per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione sul Congresso Nazionale; nomina del cassiere; comunicazioni importanti; Interpellanza del socio Fantini nella sostituzione del tipografo Tonutti al posto del Braidotti.

La Fiera di S. Caterina

In Piazza Umberto I si erigono, uno dopo l'altro, sempre nuovi barracconi e alle cantonate della città compaiono dei grandi manifesti a colori annunzianti gli spettacoli che quest'anno promette la stagione di S. Caterina.

A giudicare dal numero di bersagli che si allineano lungo il Colle del Castello si potrebbe credere che Udine vada pazza per il tiro a segno. Accanto ai bersagli non mancano le altalene, le giostre, i teatrini di scimmie sui cui cartelloni si appunta l'avida curiosità dei nostri bimbi e delle fantesce, i circhi d'acrobati, le pesche i fenomeni.. naturali e ....non, fra i quali una vergine diciannovenne del peso di oltre duecento chili,.... le *Catacombe di Parigi*, che sarebbero i luoghi della grande metropoli ove maturano i delitti e si forma l'anima criminale dei predestinati alla ghigliottina ed agli ergastoli.

Infine uno manda il concorso degli studenti, degli scolari, dei soldati di chi non sa cosa fare e di chi ha bisogno di essere stordito dall'ostinato strimpellamento contemporaneo di dieci organi più o meno stonati e al corrente delle ultime novità musicali.

Nuova nomina all'Uccellis

Ieri si adunò il Consiglio direttivo del Collegio Uccellis e nominò vice presidente in sostituzione del dimissionario dott. Costantino Perusini, l'avv. Cristofori Antonio.

Il mercato del terzo giovedì

Oggi è seguito in giardino grande il solito mercato bovino di terzo giovedì.

Il tempo discretamente galantuomo ha favorito il concorso dei contadini, ma i prezzi del bestiame sono troppo alti e quindi gli affari conclusi non sono troppo numerosi.

Daremo domani lo specchietto delle vendite effettuate.

Audacissimo furto in via Bertaldia

Un audacissimo furto è stato commesso domenica in via Bertaldia in casa di certo Rojatti Angelo.

I ladri penetrarono in casa del Rojatti, nel pomeriggio durante una momentanea assenza della famiglia, salirono nelle camere, aprirono i cassetti dei mobili gettando tutto all'aria e riuscirono a rubare 600 lire in denaro, una collana d'oro un paio di d'orecchini d'oro ed altri oggetti preziosi.

Quindi ritornarono ad uscire donde erano venuti.

L'autorità di P. S. mantiene su questo furto il più assoluto mistero, ma le indagini a nulla hanno approdato fin'ora, e sembra che a nulla approderanno. I ladri continueranno a restar uccelli di bosco e dovremo ringraziarli se non commetteranno altri furti.

Il furto di un ragazzetto

Ieri si è presentato alla caserma delle guardie di città, un ragazzetto diciottenne a nome Zamolo Enrico il quale consegnò alle guardie un orologio di metallo, dicendo che era stato rubato da un suo compagno a nome Bullo Enrico nell'interno della stazione.

L'orologio fu sequestrato.

Due balle di cotone rubate in ferrovia?

Sappiamo che l'altro ieri due individui si recarono al Monte di Pietà ad impegnare due balle di tessuti di cotone.

Siccome i due destarono dei sospetti, fu avvertita l'autorità di P. S., che *fece* sequestrare la merce.

I due impegnatori furono più tardi fermati per misure di P. S.

Sembra che la merce portata ad impegnare sia di provvenienza furtiva, e che precisamente sia il compendio di un furto commesso alla ferrovia.

A vent'un anni!

Un altro lutto nella Famiglia Piemonte

Ci giunge da Mercogliano (Avellino) la notizia dolorosa che ivi è morta l'altr'ieri la signorina Adelina Piemonte, sorella all'impiegato postelegrafico che nella nostra città trovò tragica fine alla fiorente sua giovinezza.

Aveva vent'un anni; lottò giorno per giorno con fiducioso animo contro il morbo che la ultimo vinse.

Alla famiglia straziata nei più sacri affetti, che l'un dopo l'altro vede scomparire i figli come petali vividi che soffio di vento schianti e divella, mandiamo dal più profondo del cuore le nostre sincere espressioni di condoglianza.

L'eclissi lunare di questa notte

Questa notte abbiamo avuto un eclisse totale di luna col sole, completamente visibile in tutta Italia. Le diverse fasi dell'eclisse furono le seguenti: Opposizione, in ascensione retta, della luna col sole a 1 36 m. del 17 novembre. Primo contatto con la penombra ore 22.46 del 16; primo contatto coll'ombra: ore 23.44. principio *della fase totale: ore 0.55 del* 17; istante medio: ore 1.25; fine della fase totale: ore 1.47; ultimo contatto con la penombra; ore 3.56.

Il cielo sufficientemente libero da nubi fecesi che numerosi nasi di nottambuli si voltassero in alto ad osservare il fenomeno celeste.

La luna però era un po' velata e quindi *lo spettacolo* perdeva della sua intensità e della sua chiarezza.

L'eclisse inoltre fu visibile in quasi tutta l'Asia, nell'Oceano Indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico in America.

In questo mese, e precisamente nelle notti del 14 al 18 e dal 23 al 28 si verificherà il fenomeno delle stelle cadenti.

VARIE DI CRONACA

Commissione delle Cooperative — Nell'ultima sua seduta la Commissione di Vigilanza sulle cooperative ha rimandata la trattazione del bilancio consuntivo della Cooperativa di Forni di Sopra.

Tale bilancio quindi verrà discusso nella prossima seduta.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

L'anello malefico

Discreto pubblico ieri sera assistette alla recita dell'*Anello malefico* rappresentato con tutt'altra cura che quella di alleggerire una produzione così pesante qual'è la commedia del Morello.

La declamazione dei versi del Carducci e del Pascoli *fu gustata e la farsa alleggerì* un poco la pena della lunga serata il cui corso ebbe espressioni d'arte se non nei versi dei due poeti. La compagnia Rodda Sainati farà bene ad imprendere un lungo giro nei paesi minori di provincia, ove abituare i suoi componenti a una meno impacciata e arida recitazione e una maggiore severità di scelta delle sue produzioni drammatiche.

LE OPERETTE

La compagnia di operette Maurizio Parigi inizierà domani sera un breve corso di rappresentazioni con l'operetta «La vedova allegra».

Il repertorio di questa compagnia è vastissimo e comprende molte novità, come: «La vera violetta», «Bertoldo», «Soldato valoroso», «Giovanni II», «Velivolo», «Poupée» ecc.

Verrà cambiato spettacolo ogni sera.

Un benefizio della malaria

Se dobbiamo credere al corrispondente del «Corriere della sera» la malaria avrebbe servito a qualcosa di utile.

Quando lo Scioa e Ras Micael si trovavano di fronte coi loro eserciti al ribelle Ras Oliè e si temeva da un momento all'altro un grave conflitto nel quale le numerose truppe del primi avrebbero prababilmente schiacciato e fatto strage delle scarse truppe dell'audace *fratello della regina* Taitù, viceversa niente è successo e le truppe del negus si sono ritirate.

La cagione di questa sospensione di ostilità parebbe sia stata la malaria che infieriva nelle valli ove accampavano gl eserciti nemici. E in tal caso benedetta la malaria se veramente essa ha valso a scongiurare una strage, *con la speranza che intanto possano* intervenire accordi pacifici fra le due parti contendenti.

La pace è la ricchezza per le nazioni, E la ricchezza è, a sua volta fonte di civiltà.

Se due potenze grandi o piccole che siano, si veggono arrestate nei loro guerreschi progetti da un minuscolo essere, *da una zanzara*, capace di portare ai loro eserciti danni assai maggiori da quelli che darebbe uno scontro sanguinoso qual meraviglia se, a pace conclusa, intenderanno la necessità di fare una guerra assai più sana e civile bonificando quei terreni sui quali doveva spargersi inutilmente e barbaramente tanto sangue?

E le armi necessarie a questa guerra sono armi benedette: macchine agricole da una parte, e pillole Esanofele dall'altra. Con le prime si ha la bonifica idraulica e agraria pei torreni: colle seconde la bonifica degli abitanti. E difatti non vi è tipo di malaria, per quanto grave che sia, che resista alle pillole Esanofele preparate *su formula dell'illustre Baccelli dalla* Casa Bisleri di Milano

Rubrica commerciale

ROMA 16, (Stef.) — Cambio per domani 100.37.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

ALLA CAMERA DEI LORDS

Londra 17 Stef. — Oggi la camera dei Lordi era gremita e presentava un aspetto come lo scorso novembre al tempo della discussione del bilancio. Nelle tribune si notavano numerose signore dei Lordi.

Nel suo discorso Lord Lansdowne disse che siamo alla vigilia dello scioglimento dei Comuni. Il bilancio e tutte le misure oggi presentate al parlamento saranno aggiornate definitivamente, ciò che, come dicevano gli oratori liberali l'anno venturo produrrà nelle finanze un caos inesplicabile (risa sui banchi dei Lordi ministeriali).

L'udienza continua tra altri vivaci battibecchi

Tolstoi non è morto

Pietroburgo 17, Stef. — L'agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Mosca la notizia che la morte di Tolstoi non è confermata.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Barduseo.